

Le pagine del turismo



di Katya Cometta

Marco Solari lascia il turismo ticinese. È una notizia assai più rilevante di quella relativa alla trasformazione dell'Ente ticinese del turismo in Azienda turistica a partire dal prossimo gennaio. Il cambio di vocale da Ett in Att, la riduzione a quattro degli attuali enti locali, la competenza di Att anche sui prodotti e quella delle organizzazioni regionali sul marketing sono certo cambiamenti che forse daranno nuovi impulsi al settore, ma, certo, la partenza di Marco Solari avrà una rilevanza indiscutibile. Nel bene e nel male.

Solari è stato il primo direttore di Ett, 42 anni fa, ed è ora il suo ultimo presidente. In mezzo son successe molte cose, prima fra tutte la scelta fortemente voluta di traghettare l'immagine del Ticino da macchietta folcloristica elvetica a terra d'artisti, d'arte, di cultura, di natura, di accoglienza. Che poi non tutto sia andato a buon fine è lì da vedere, ma senza dubbio questa fu la buona direzione da prendere. La caparbità di Solari è stata l'arma vincente di un processo culminato con i festeggiamenti per il Settecentesimo del-

la Confederazione a Bellinzona. È in tempi recenti che due periodi non brillantissimi hanno sfiancato il turismo ticinese. Dapprima la brutta storia della direzione Stinca e poi un nuovo vertice debole e negazionista che ha rallentato la presa di coscienza del peggioramento del quadro turistico cantonale. Ma son pagine passate, in parte superate dalla ritrovata pacatezza comunicativa, dalla finalmente costruttiva e costruita collaborazione fra enti cantonale e locali e dalla capacità di Solari di mantenere un profilo più basso, lasciando libera la nuova direzione di agire secondo metodi propri.

È stato un biennio fortunato, questo ultimo, non tanto per i risultati turistici in quanto tali – perché certo non sono positivi –, quanto per il lavoro dietro le quinte voluto per elaborare, far approvare ed ora implementare la nuova legge. Non credo, in tutta onestà, che da gennaio i pernottamenti in Ticino esploderanno. Molta è la strada che il turismo cantonale dovrà ancora fare, a partire dalla ricerca di una qualità che difetta ancora troppo. Verifiche cantonali sembrerebbero, infatti, dimostrare che un terzo delle strutture ricettive cantonali sono fuori mercato, inadeguate. Qualche altro nodo da sciogliere c'è, legato anche a questa stessa nuova legge che in modo molto ticinese ha scelto di varare quattro organizzazioni regionali, due nel Sopraceneri e due nel Sottoceneri, sebbene il Mendrisiotto non ne avesse oggettivamente le caratteristiche necessarie. A farla da padrone sarà il Locarnese ed è giusto, meritocraticamente, sia

così. Una direzione fortissima affiancata da un presidente di grande carattere non ha eguali, con tutto rispetto, altrove. Lavorano bene, a Locarno, da alcuni anni, al punto che i loro pernottamenti non temono confronti in Ticino. A loro andrà la fetta maggiore (e cospicua) dei soldi destinati al turismo ticinese. A loro si sarebbe dovuto guardare già anni fa per instaurare nuove costruttive dinamiche.

Ma anche queste son pagine trascorse, girate con garbo e un tocco di furbizia dall'attuale direttore di Ett. Mi si dirà che sto raccontando solo di rose e fiori, ma così non è. La partenza di Marco Solari, al quale negli anni non ho risparmiato alcuna critica, a volte anche sprezzante, pone una serie di temi sul tavolo, in primis quello della sua perfetta conoscenza di tutto quanto si muova turisticamente sull'intero territorio cantonale, e poi sulla sua straordinaria ed ineguagliabile rete di conoscenze economiche e politiche in Svizzera, sulla sua credibilità e rispettabilità costruita oltre Gottardo. Se Solari bussa, la porta si apre anche all'interno di Palazzo federale, occorre ammetterlo senza timori. Prova ne sia quel che riesce ogni anno a produrre per il Festival internazionale del film di Locarno. Ho grande stima per Aldo Rampazzi che presiederà fra poche settimane la nuova Att, ma qualche timore ce l'ho. Per traghettare il turismo ticinese dall'era Solari a quella nuova servirà remare, farlo velocemente, schivando le onde lunghe, quelle corte e pure quelle anomale. Son curiosa, e molto, di vedere come andrà.